



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' VETERINARIA E DEGLI ALIMENTI
UFFICIO VII

P/le Marconi, 25 00144 ROMA (ROMA)

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AREA DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E
DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

AUDIT DI SISTEMA

REGIONE Emilia Romagna

DATA INIZIO AUDIT 27/10/2003



REGIONE EMILIA ROMAGNA

AUDIT SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DI PREVENZIONE VETERINARIA E DI IGIENE DEGLI ALIMENTI

- **Organizzazione dell'Assessorato alla Sanità**

Le strutture operative dell'Assessorato alla sanità e dell'Assessorato alle politiche sociali sono ricomprese nell'ambito della "Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" diretta da un unico Direttore Generale, il dr. Franco Rossi, manager a contratto, con incarico a tempo determinato.

La Direzione Generale si compone di 14 strutture denominate "Servizi". Tra di esse vi è la struttura del "Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti". La riorganizzazione dell'assessorato è avvenuta nel 2001.

Il numero complessivo di persone che lavorano all'interno della Direzione Generale e presso le segreterie dei due Assessori è di 251, ai quali si aggiungono 73 collaboratori esterni.

Vi è una "Agenzia Sanitaria Regionale", con compiti di tipo tecnico-scientifico composta da 14 collaboratori e 78 collaboratori esterni. L'Agenzia non si è occupata, finora, dei servizi Veterinari

- **Organizzazione ed operatività del servizio veterinario regionale e del servizio di igiene alimenti di origine vegetale**

Il "Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti" è diretto dal Dr Ivano Massirio, dirigente regionale con qualifica e formazione in veterinaria. La struttura accorpa le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e di igiene degli alimenti, ed è suddivisa in un'area di Sanità Animale ed un'area di Sicurezza Alimentare.

Nella prima area operano rispettivamente 6 unità di personale, tra cui 1 dirigente regionale con qualifica e formazione in veterinaria e con responsabilità di progetti/prodotti, (denominato 'Professional'), e 3 veterinari inquadrati nel livello D. Nell'area della sicurezza alimentare vi sono 8 unità di personale tra cui 1 veterinario e 1 medico dipendenti ASL, 1 biologo, 3 veterinari inquadrati nel livello D.

In totale : 8 veterinari, 1 medico e 1 biologo

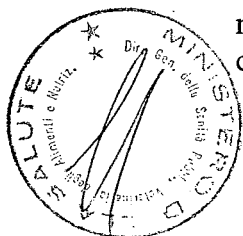
In staff al dirigente della struttura vi sono inoltre altre 4 unità di personale.

Nel complesso il servizio è composto da 19 persone (compreso il dirigente di struttura), dislocate in 10 stanze.

La *ripartizione delle competenze*: tutte le attività di rilevanza sanitaria sono attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione.

Una unità di personale è specificamente dedicata alla gestione dei flussi informativi di origine ministeriale.

Il *grado di informatizzazione degli uffici*, la disponibilità di linee telefoniche per interurbane, l' idoneità delle attrezzature per fax e fotocopiatrice, risulta adeguata e moderna. Tutto il personale del Servizio dispone di accesso alle rete intranet ed è in rete con i Servizi delle ASL della regione.



Per il *flusso della posta* sono previste procedure di passaggio rapido per le tipologie di documenti che lo necessitano.

Per la *predisposizione di Ordinanze* del Presidente della Giunta è disponibile un sistema informatizzato ed una procedura di trasmissione dei documenti codificata.

Per la *predisposizione di atti complessi* richiedenti affidamento di appalti, realizzazione di particolari attività ecc., ci si avvale delle possibilità operative dell'IZS di riferimento.

Le *risorse finanziarie*: sono disponibili per le attività di stretta attinenza veterinaria e dell'area igiene alimenti 10 capitoli di bilancio di cui 5 con risorse statali e 5 con risorse regionali per un ammontare complessivo di € 16.412.900 circa.

Per le *attività dell'area 'Igiene Alimenti'* viene privilegiato un approccio operativo basato sull'utilizzo di gruppi di lavoro con tecnici esterni.

Circolari, linee guida e regolamenti prodotte negli ultimi 5 anni:

- n.3 nel 2003,
- 5 nel 2002,
- 7 nel 2001,
- 2 nel 2003 nel 1999,
- 1 nel 1998

Atti di Giunta prodotti nel 2003:

- 9 Ordinanze
- 16 delibere di cui 1 progetto di legge
- 21 determinazioni dirigenziali

- **Accreditamento**

Il bilancio regionale viene certificato da una società privata che procede all'accREDITamento della Regione sotto il profilo economico finanziario. Il bilancio della sanità costituisce più del 60 % del bilancio regionale.

Inoltre la Regione ha previsto un accREDITamento istituzionale dei laboratori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica

- **Formazione dei Direttori generali delle AASSLL (art 3 bis comma 4 del DLvo 502/92), dei Dirigenti con incarico di struttura complessa delle AASSLL (art 15, comma 8 e 16-quinquies del DLgs 502/92), e formazione del personale regionale dirigente e non, dedicato alle attività di interesse**

La Regione ha organizzato il corso di formazione previsto dal DLvo 502/92 per la *formazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie*. I contenuti formativi hanno riguardato i principali aspetti di management aziendale (la politica e la spesa farmaceutica, il rapporto delle aziende sanitarie con le Conferenze Sanitarie Territoriali e i Piani per la salute, i rapporti di lavoro e i sistemi di remunerazione, incentivazione e leadership, rapporti societari tra ASL e privati in sanità, rapporti tra SSR e Università, principi di universalismo e solidarietà del SSN). Non sono stati trattati argomenti inerenti la prevenzione in materia di sicurezza alimentare



La regione ha organizzato anche il corso di *formazione dei manager sanitari dei Dipartimenti di Sanità Pubblica* (corrispondenti ai Dipartimenti di Prevenzione ex Dlvo 502/92), nel quale sono stati approfonditi argomenti di natura gestionale (meccanismi di finanziamenti della sanità, organizzazione aziendale e ruolo del Dipartimento, gli strumenti della programmazione, i determinanti della salute, la valutazione dell'efficacia, il processo di aziendalizzazione, l'accreditamento, la comunicazione con i cittadini, la gestione e la motivazione delle risorse umane).

La *formazione del personale del "Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti"*. La documentazione fornita ha consentito di riscontrare un buon livello di frequenza di eventi formativi.

Il personale amministrativo ha seguito tra l'altro corsi sulla gestione degli atti, comunicazione scritta. Notevole risulta lo sforzo formativo sull'utilizzo PC, delle banche dati e dei fogli elettronici. Nell'arco temporale 1999-2003 sono stati seguiti in media 7 corsi per unità di personale

Il personale tecnico ha documentato la partecipazione a numerosi corsi e convegni nelle materie di loro pertinenza. Nell'arco temporale 1999-2003 sono stati seguiti in media 14 corsi per unità di personale (ivi comprese le partecipazioni come relatore)

- **Piano Sanitario Regionale (art. 1, comma da 9 a 17 e art 2 comma 2 bis del 502/92)**
(per la parte afferente alla prevenzione in materia di sanità veterinaria e igiene degli alimenti)

Il PSR è relativo agli anni 1999-2001. E disponibile sul sito web della Regione.

E' stato riscontrato che fa propri, anche anticipandoli, gli obiettivi del settore veterinario previsti nei Piani Sanitari nazionali 98-2000, 2002-2004, 2003-2005. La definizione più puntuale delle modalità di raggiungimento degli obiettivi è demandata ad altri atti successivi.

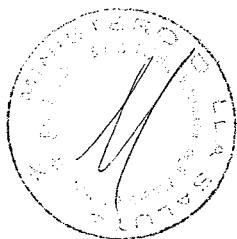
Il *Servizio Veterinario ed Igiene Alimenti* ha partecipato attivamente alla stesura del testo, per la parte di competenza.

E' in fase di predisposizione il prossimo PSR .

- **Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Piano Sanitario Regionale (art. 1 comma 12 del Dlvo 502/92)**

La relazione annuale non viene fatta. Viene però monitorato lo stato di attuazione del Piano degli Obiettivi annuali (di cui si relaziona in un paragrafo successivo)

- **Documento Di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF)**
Viene utilizzato come strumento di individuazione delle linee principali di azione sulla sanità regionale ed è funzionale alla necessità di comunicazione politica dell'azione di governo. Nello bozza di DPEF per il 2003-2005 esaminato è presente un paragrafo dedicato alla sicurezza alimentare in cui si pone particolare accento sulla rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti agroalimentari.



- **Disposizioni per la elaborazione dell'Atto Aziendale da parte delle ASL**
(art 2, comma 2 sexies del Dlvo 502/92 - *per gli aspetti che possono riguardare l'organizzazione delle strutture veterinarie e di igiene degli alimenti*)

La Regione ha emanato le linee guida ad ottobre 2000. Ha previsto un ampio grado di flessibilità organizzativa da parte delle singole ASL finalizzata ad ottenere strutture operative adattate alle singole realtà territoriali e funzionale ai compiti da svolgere. Sia la libertà che gli obiettivi di detta impostazione sono stati effettivamente riscontrati nel corso dell'audizione con i responsabili dei servizi veterinari delle ASL di Cesena, Modena e Parma.

Tra i principi enunciati, che qui preme rilevare, e di cui le Aziende sanitarie devono tenere conto nella elaborazione del proprio atto aziendale, si evidenziano i seguenti:

- <<L'azienda sanitaria è tenuta a guidare il processo di integrazione con i produttori privati assicurandosi che qualsiasi iniziativa di esternalizzazione (out-sourcing) di servizi, al di fuori di quelle espressamente riconducibili ad accordi contrattuali con soggetti accreditati o a sperimentazioni gestionali, non riguardi settori rientranti nella mission aziendale>>;
- la previsione di una separazione netta tra la committenza (ovvero colui che assegna gli obiettivi e garantisce le risorse) e la produzione (ovvero colui che esegue l'incarico);
- la separazione tra esigenze di bilancio ed esigenze operative e la garanzia di una loro compatibilità.

- **Criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle ASL**
(art 3 comma 5 lett g) del Dlvo 502/92)

Alcuni anni fa la Regione si dotò di criteri per la determinazione delle piante organiche delle USL. Attualmente la dotazione organica di ciascuna ASL è commisurata agli obiettivi da raggiungere e al budget aziendale

- **Modalità di vigilanza e controllo da parte della regione sulle unità sanitarie locali** (art 2, comma 2 sexies del Dlvo 502/92)
- **sistemi informativi disponibili**
- **valutazione del risultato dell'azione delle ASL**

Gli aspetti di maggiore qualificazione, emersi nel corso dell'audit, circa le problematiche in argomento sono i seguenti :

PIANO DEGLI OBIETTIVI. La Regione produce un Piano degli Obiettivi (riscontrato quello del 2002) assegnati a ciascuna Azienda sanitaria, previa negoziazione con la medesima e con le conferenze dei Sindaci. Detti obiettivi costituiscono oggetto di verifica del mandato (che dura 3 anni) del Direttore Generale, unitamente a quelli espressamente previsti nell'incarico. Nel Piano sono presenti obiettivi di Sanità Pubblica Veterinaria e di Igiene degli Alimenti

LINEE GUIDA DELLE FREQUENZE delle prestazioni di controllo. Con un documento del 26 novembre 2001 la Direzione Generale sanità e politiche sociali ha diramato le indicazioni relative alle frequenze degli interventi di controllo veterinario su 48 tipologie



di strutture ed impianti oggetto di attività veterinaria (allevamenti, impianti per la riproduzione artificiale, impianti di cura degli animali, canili e gattili, stalle di sosta, negozi e rivendite di animali, mercati bestiame, mangimifici, distribuzione farmaco, stabilimenti di produzione e commercializzazione di prodotti di origine animale, ecc.)

SISVET (Sistema Informativo Veterinario) Il Servizio Veterinario Regionale ha istituito un sistema di registrazione delle attività veterinarie svolte dai Servizi delle ASL. Vengono rilevate informazioni in modo molto dettagliato, di tipo quantitativo, riferite al 31 dicembre di ogni anno (su risorse umane, risorse strumentali, patrimonio zootecnico, attività dei mercati, fiere, esposizioni, manifestazioni circensi e dei centri di raccolta degli animali, stabilimenti di produzione alimenti di origine animale, numero spacci di vendita oggetto di attività veterinaria, numero ambulatori veterinari, strutture di ricovero per cani e gatti, numero controlli effettuati, n. prelievi, numero certificazioni rilasciate, numero di irregolarità e sanzioni elevate, ecc.

A queste registrazioni si aggiungono una serie di schede di consuntivo su: piani di eradicazione, piano nazionale residui, BSE, Benessere animale, Anagrafe zootecnica, farmaco-sorveglianza, Allevamenti biologici, ed altro.

Il completamento della raccolta dei dati registra però un costante ritardo di 4-6 mesi.

Non vi è un analogo sistema di registrazione delle attività svolte dai Servizi di Igiene degli Alimenti

RILEVAZIONE DEI COSTI del Servizio Veterinario. La Regione ha disposto (anche in osservanza del DM 12/12/2001 "sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria") la rilevazione dei costi dei Servizi veterinari delle Aziende sanitarie. Da un riscontro dei costi diretti per l'anno 2002 si rileva una spesa complessiva per l'area A di € 28.134.000, per l'area B di € 25.900.000, per l'area C di € 8.888.000, per un totale di 62.923.000 euro

PROGRAMMA CONTROLLO UFFICIALE ALIMENTI E BEVANDE. Con circolare n. 5 del marzo 1997 la Regione ha fornito direttive programmatiche ai Servizi Veterinari e ai Servizi di Igiene Alimenti delle ASL. Vengono in particolare fornite indicazioni sugli obiettivi dei controlli, sulla priorità rappresentata dai controlli alla produzione, ristorazione collettiva, commercio all'ingrosso, somministrazione e vendita al dettaglio e vengono fornite indicazioni quantitative sui controlli presso esercizi di ristorazione, macellerie, pollerie, pescherie, spacci di vendita di altri prodotti alimentari, supermercati.

Per i programmi di controllo specifici viene fatto rimando ad altri documenti

Sorveglianza Epidemiologica - CEREV. Presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di riferimento (IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna) è attivo il Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria (CEREV) che fornisce i seguenti servizi:

- gestione a livello regionale dell'Anagrafe nazionale del bestiame
- gestione del sistema informativo regionale sulle malattie del bestiame soggette a denuncia obbligatoria
- gestione del sistema informativo regionale sui piani di risanamento (tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica)
- gestione del sistema informativo regionale sui piani di sorveglianza delle malattie dei suini
- raccolta ed elaborazione dati in materia di sanità pubblica veterinaria



Le informazioni dell'osservatorio epidemiologico sono pubblicate su sito web (<http://www.bs.izs.it/cerev/index.htm>). L'organizzazione del sito consente una agevole consultazione, anche se non è prevista la possibilità di interazione.

Il centro non raccoglie dati provenienti dai servizi di Igiene Alimenti delle ASL

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI STABILIMENTI che producono alimenti di origine animale. Per la tenuta dei registri informatici viene utilizzato il sistema S.INTE.S.I. (Sistema Integrato Scambi e Importazioni) del Ministero della salute. Con tale sistema vengono anche gestiti gli stabilimenti che lavorano latte e derivati. I macelli e i laboratori di sezionamento a limitata capacità vengono gestiti con un database differente.

ANAGRAFE CANINA INFORMATIZZATA. L'anagrafe dei cani viene gestita con una banca dati dei microchip collegata al sito Internet (<http://www.cani.provincia.bologna.it>) tramite il quale è possibile rintracciare il proprietario di un cane microchippato ed iscritto ad una Anagrafe Canina di un comune della Regione. La banca dati prevede l'accesso sia per gli operatori che per i cittadini.

ATTIVITÀ ISPETTIVE. Il servizio veterinario regionale effettua routinariamente sopralluoghi ispettivi ogni anno (una trentina nel 2003), prevalentemente in stabilimenti che producono carni fresche e trasformate. Una quota importante di sopralluoghi è funzionale anche alla verifica di particolari condizioni richieste per l'export in alcuni paesi terzi (USA, Giappone).

ATTIVITÀ DI AUDIT. Il servizio Veterinario e Igiene Alimenti dell'Assessorato ha avviato nel corso del 2003 un'attività di audit sui servizi veterinari delle ASL. Finora sono state auditate la metà delle ASL della regione. L'obiettivo dichiarato delle audit è quello di monitorare la realtà dei servizi veterinari di ciascuna Azienda sanitaria e di implementarne il livello di organizzazione.

BIBLIOTECA. L'assessorato dispone di una biblioteca specializzata in pubblicazioni di interesse sanitario a disposizione del personale e, su richiesta, del pubblico. La biblioteca è accessibile anche via internet ed è possibile anche ottenere copia di documenti presenti nella raccolta della biblioteca, oppure accedere a documenti presenti in altre biblioteche italiane e straniere. E' presente una specifica sezione, ricca di titoli, dedicata alla sanità veterinaria.

SITO WEB. E' attivo un portale sanitario sul sito internet della Regione. Non è prevista una specifica sezione dedicata al tema della sanità veterinaria e della sicurezza alimentare, anche se sono comunque disponibili alcune informazioni

NUMERO VERDE della sanità regionale. La Regione ha istituito un numero verde al quale gli utenti possono rivolgersi per ricevere informazioni. Il personale del call center che risponde alla chiamata ha a disposizione anche un prospetto di risposte predisposto dal Servizio Veterinario e Igiene Alimenti



- **Interazione del Servizio Veterinario e Igiene alimenti con le altre strutture dell'SSN (Ministero salute, centri di referenza nazionale, laboratori pubblici, altri enti)**

In media il Servizio è impegnato per circa 10 giorni al mese in incontri presso strutture esterne.

Sono in corso attività di collaborazione con i seguenti Centri di Referenza nazionali:

- IZS di Teramo per analisi dei rischi per Listeria per esportazione prosciutti in USA
- IZS di Torino per piano di selezione di ovini omozigoti resistenti alla scrapie
- IZS di Padova per indagini epidemiologiche su focolai di influenza aviare
- IZS di Perugia per nuovo piano di risanamento per leucosi bovina enzootica

- **Relazioni con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna e con l'ARPA**

La gestione dell' IZS di riferimento viene condivisa con la regione Lombardia. Vi sono protocolli di gestione che prevedono la emanazione di atti normativi identici da parte di ciascuna Regione, previa concertazione. La nomina del Direttore Generale avviene con incarico delle 2 Giunte Regionali; è un DG nominato ai sensi del Dlvo 502/92.

Tutte le sezioni dell'IZS hanno l'accreditamento SINAL per le prove di laboratorio.

L'IZS e l'ARPA sono certificati e accreditati ISO 9002

La direzione dell'Assessorato lamenta una difficoltà gestionale di ordine generale causata dalla compartecipazione di due diverse Regioni sul medesimo istituto rispetto all'autonomia organizzativa di ciascuna Regione.

L'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente) è stata concretamente costituita a partire dal 1999 (LR n. 44 del 19/4/95; LR n. 3 del 21/4/1999; LR n. 18 del 30/7/1999). I suoi laboratori vengono utilizzati, come servizio aggiuntivo, per i controlli sugli alimenti.

- **Aspetti concernenti l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle ASL**

Ai Direttori Generali vengono assegnate due tipologie di obiettivi: quelli previsti dal mandato di incarico e quelli contenuti nel Piano degli Obiettivi. Gli incarichi durano 3 anni e sono soggetti a verifica a metà ed al termine del mandato. La verifica tiene conto anche degli accertamenti effettuati dagli uffici regionali competenti (e dunque anche del "Servizio Veterinario e Igiene Alimenti") e del parere acquisito dai sindaci.

Il conferimento del mandato e l'eventuale riconferma a seguito delle verifiche spetta agli organi politici della Regione.

Una quota, fino al 20 %, degli emolumenti spettanti al DG è determinata dalla valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati.

Tra gli obiettivi assegnati al DG di una ASL, aventi rilievo anche per le attività di sanità pubblica veterinaria e igiene degli alimenti, è stata posta adeguata attenzione:

- al miglioramento dei flussi informativi in termini di qualità e tempestività delle rilevazioni,
- al consolidamento dell'impiego di sistemi di valutazione oggettivi e trasparenti a cui collegare i percorsi di incentivazione economica e di carriera,



- al consolidamento dell'organizzazione del Dipartimento di Sanità Pubblica e lo sviluppo in modo particolare dell'integrazione con le altre articolazioni dell'organizzazione sanitaria
- Attività concernenti la valutazione dei Dirigenti delle strutture sanitarie regionali e delle ASL

L'amministrazione regionale si limita a stabilire le modalità di valutazione della propria dirigenza. La valutazione effettiva dei dirigenti Responsabili di servizio viene fatta dal Direttore Generale dell'Assessorato, al quale è anche assegnato un budget di incentivi economici da attribuire in ragione della valutazione. La valutazione degli altri dirigenti è fatta dal dirigente da cui funzionalmente dipendono.

La valutazione del Direttore Generale dell'assessorato è effettuata dall'Assessore.

CONCLUSIONI

L'Assessorato regionale, per ciò che attiene il settore sanità animale e sicurezza alimentare, ha dimostrato, anche mediante la predisposizione di una vasta documentazione che ha prodotto agli auditor, di essere in grado di svolgere un adeguato ruolo di coordinamento, governo e controllo del territorio di propria competenza.

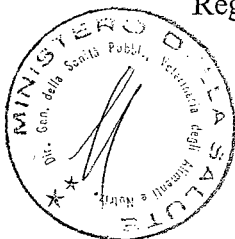
Il personale è motivato e partecipa a tutte le attività svolte di propria competenza e/o responsabilità.

Le attività svolte dall'Assessorato regionale nei confronti dei Servizi Veterinari delle unità sanitarie locali relative all'indirizzo e coordinamento, alla vigilanza e controllo, ai sistemi informativi disponibili e valutazione dei risultati, sono risultate di buon livello, ben organizzate e, sulla base dei riscontri effettuati sul territorio, efficaci ed efficienti.

Le potenzialità dell'ufficio, tenuto conto delle molte attività riscontrate, trarrebbero giovamento da una implementazione dell'organico, specie nel settore degli alimenti di origine vegetale. A tale proposito il Direttore generale ha riferito che l'obiettivo della dell'Assessorato è di privilegiare il rapporto di cooperazione con personale esterno all'amministrazione regionale quali le AASSLL, gli IZS.

Il Direttore Generale nella riunione iniziale ha suggerito una presentazione in Conferenza Stato Regioni dell'attività degli audit, prevista dalla Direzione Generale del Ministero della Salute, tenuto conto che ai fini della valutazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) è stato attivato un apposito tavolo di monitoraggio presso il Ministero della salute. Ha inoltre evidenziato una percezione di separatezza della veterinaria rispetto all'azienda USL ed alle logiche aziendali.

La direzione dell'Assessorato lamenta per l'Istituto Zooprofilattico una difficoltà gestionale di ordine generale relativamente alla compartecipazione di due diverse Regioni sul medesimo istituto rispetto all'autonomia organizzativa di ciascuna Regione.



Il presente verbale consta di dieci pagine e viene consegnato alla Direzione Generale della Sanità Veterinaria e Alimenti.

Roma li 02/11/2003



AUDIT DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE AASSLL DI CESENA, MODENA E PARMA

L'audizione si è svolta il 29 ottobre presso l'Assessorato alla sanità della Regione Emilia Romagna con i Responsabili dei servizi veterinari delle AASSLL di **CESENA, MODENA e PARMA**.

L'obiettivo specifico della presente audizione è di conoscere l'organizzazione dei servizi veterinari all'interno delle aziende sanitarie regionali ed evidenziarne le caratteristiche di rilievo.

Le informazioni riportate nel presente report sono desunte dalle informazioni fornite dai responsabili di servizio.

La selezione delle ASL è stata proposta dal Servizio Veterinario dell'Assessorato con un criterio di estensione territoriale: piccola, la ASL di Cesena, media, la ASL di Modena e grande, la ASL di Parma.

Le AASSLL regionali sono state riorganizzate su base provinciale ad eccezione di quelle ricadenti nella provincia di Bologna. Per queste ultime è stato comunque già programmato l'accorpamento.

ATTO AZIENDALE (art 3, comma 1bis e 1 quater; art 15 bis del DLgs 502/92)

<<Disciplina l'attribuzione dei compiti per il direttore amministrativo, sanitario ... di struttura complessa, per l'attuazione degli obiettivi definiti nel piano di programmazione economico finanziaria aziendale. Stabilisce criteri e modalità per l'affidamento degli incarichi>>

Osservazioni (è predisposto, qualità ecc)

ASL DI CESENA.
ASL DI MODENA.
ASL DI PARMA.

ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

ASL DI CESENA. ASL DI MODENA. ASL DI PARMA.

Nelle tre ASL è stato costituito il Dipartimento di Prevenzione è stato denominato Dipartimento di Sanità Pubblica.

ORGANIZZAZIONE DEI DISTRETTI

ASL DI CESENA. ASL DI MODENA. ASL DI PARMA.

L'organizzazione viene descritta nel paragrafo dedicato all'organizzazione del servizio veterinario



ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO VETERINARIO

ASL DI CESENA. All'interno del Dipartimento di Sanità Pubblica è stata costituita l'*Area di sanità Pubblica Veterinaria*. Nell'ambito di quest'ultima sono state previste *Unità Organizzative (UO) e Moduli*.

Le UO sono strutture a maggiore complessità ed hanno un budget proprio (personale e risorse), funzionalmente dedicate alle aree A e B.

Il Modulo è di dimensione limitata in funzione dell'attività da svolgere su un territorio non esteso. E' stato inoltre previsto un *Incarico di Alta Epidemiologia* e statistica, funzionale alla raccolta, elaborazione ed analisi dei flussi informativi, in relazione con l'Area dipartimentale di epidemiologia del Dipartimento di Sanità Pubblica.

Nella ASL insistono 7 punti di erogazione territoriale veterinaria.

ASL DI MODENA. L'Azienda è divisa in 3 *Aree territoriali*:

- Centro Nord (con 4 ex distretti veterinari)
- Sud Est (comprende 1 ex distretto veterinario)
- Sud Ovest (comprende 2 ex distretti veterinario)

In capo al Direttore del Dipartimento è stata creata una struttura "*INFORMO*" dedicata alla formazione del personale, classificata tra i punti di eccellenza regionale, rivolta alla formazione dei veterinari, igienisti e operatori della regione.

All'interno del Dipartimento di San. Pubbl. vi è il *Servizio Veterinario*, articolato in 3 *Aree Tecniche*, su base provinciale che sono trasversali ai distretti. In pratica il capo distretto gestisce i propri veterinari mentre il *Responsabile di Area* elabora linee guida operative o fornisce indirizzi operativi, supervisiona e verifica le modalità di esecuzione delle attività dell'area di riferimento.

L'area C è stata individuata come 'Area Tecnica' (benessere animale, popolazione canina e felina, igiene allevamenti) ma il personale dedicato appartiene alle altre aree.

ASL DI PARMA. E' il territorio provinciale più esteso. E' nata di recente, dopo l'accorpamento delle precedenti ASL. Il processo di riorganizzazione si è appena concluso. E' stato istituito un *Servizio Veterinario Aziendale* con 4 *Strutture Territoriali* all'interno delle quali vi sono i *punti di erogazione* con gli uffici veterinari (che corrispondono ai precedenti distretti). Sotto il *Responsabile di Direzione* è stato istituito il *Collegio di Direzione*.

Tale organismo risponde alla necessità di dover omogeneizzare e armonizzare la situazione pregressa, costituita da molti distretti separati tra loro.

In ciascuna Struttura Operativa territoriale vi è personale afferente a ciascuna delle 3 aree.

Dal punto di vista funzionale il *Servizio Veterinario Aziendale* ha una *Direzione* che si avvale di un *Comitato Tecnico* al quale partecipa anche il *Referente Aziendale di Area* del problema da esaminare. All'interno delle strutture territoriali vi sono le figure del *Responsabile di Area* e del *Responsabile di Struttura*, che coincidono. Vi sono poi alcuni *Responsabili di Area* nella propria struttura che hanno anche l'incarico di *responsabile di Area* a livello aziendale. L'obiettivo dichiarato di tale organizzazione è quello affrontare la fase di recente accorpamento delle varie Asl della provincia consentendo la armonizzazione e omogeneizzazione delle attività su un territorio .

DISPONIBILITÀ DI RISORSE ECONOMICHE

ASL DI CESENA. *informazione non acquisita*.

ASL DI MODENA. Dei circa 66 milioni di euro assegnati alla ASL, 2.660.000 sono assegnati al Dipartimento

ASL DI PARMA. Il Dipartimento ha un budget. I servizi veterinari sono di fatto nel budget dei distretti.



DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STRUMENTALI

ASL DI CESENA. Tutti le sedi veterinarie sono dotate di PC. 1 stazione mobile di disinfezione; vengono utilizzate alcune auto del Dipartimento

ASL DI MODENA. I mezzi per la disinfezione posseduti dalla ASL sono stati ceduti all'AMIU di Modena, con l'impegno di quest'ultima a provvedere alle disinfezioni ove se ne presenti la necessità; il servizio veterinario dispone di 10 auto aziendali. Il livello di disponibilità di PC è giudicato sufficiente (più di 1 PC ogni 2 veterinari), tutti i PC sono collegati alla intranet aziendale e ad internet.

ASL DI PARMA. 22 automezzi in dotazione; 1 stazione mobile di disinfezione; tutti i PC sono interconnessi e collegati a internet

PERSONALE (VETERINARIO E NON): PIANTE ORGANICHE, DOTAZIONI ORGANICHE, DISTRIBUZIONE, QUALIFICHE

ASL DI CESENA. Sono presenti 29 veterinari, di cui 13 nelle UO. Non vengono utilizzati veterinari con contratti a tempo determinato

ASL DI MODENA. 121 veterinari di cui 42 veterinari in area A e C; 59 veterinari in area B; 7 tecnici e 11 unità di personale amministrativo. In aggiunta al predetto personale vengono utilizzati 12 veterinari con contratti a tempo determinato in area B e 7 in area A e 7-8 persone a contratto per il funzionamento dell'anagrafe bovina.

ASL DI PARMA. 37 veterinari in area A, 44 veterinari in area B, 11 amministrativi e 4 tecnici

INDIVIDUAZIONE DI PERSONALE REFERENTE (PER ARGOMENTO O PER IMPIANTO)

ASL DI CESENA
ASL DI MODENA.
ASL DI PARMA.

STRUTTURE TERRITORIALI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE VETERINARIA

ASL DI CESENA. Forte prevalenza dell'allevamento di pollame. Di seguito si forniscono alcuni dati relativi al patrimonio controllabile



Allevamento animali	Numero di Allevamenti	Numero di Animali
Bovini	428	12.841
Suini	179	50.600
Pecore e Capre	333	12.724
Cavalli	269	1.228
Pollame	212	10.432.836
Api	557	

Stabilimenti per la produzione di alimenti	Numero
Macelli	14
Laboratori di Sezionamento	13
Depositi	8
Preparazioni e prodotti a base di carne	21
Lavorazione e deposito prodotti della pesca	26
Latte alimentare e prodotti a base di latte	15
Centri di imballaggio uova e produzione di ovoprodotti	10
Laboratori artigianali smielatura	15

Produzione di alimenti per gli animali	Impianti
Mangimifici	16
Deposito e commercio di mangime	68
Produttori di Pet-Food	1

ASL DI MODENA. Di seguito si forniscono alcuni dati relativi al patrimonio controllabile

Attività di Allevamento	Numero di allevamento	Numero di animali
Bovini da latte	1.843	100.114
Bovini da carne	420	13.338
Suinetti	146	209.665
Suini da ingrasso	187	138.514
Pecore e Capre	324	5.063
Equini	772	2.731
Pollame	49	911.770
Altre specie Avicole	53	76.790
Conigli	21	61.607
Selvaggina	7	41.088
Api	418	
Allevamenti Ittici	N° impianti 78	



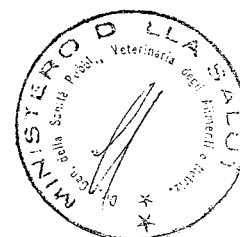
Stabilimenti per la produzione di alimenti	Numero
Macelli	35
Laboratori di sezionamento	81
Depositi	15
Preparazioni e prodotti a base di carne	203
Lavorazione e deposito prodotti della pesca	?
Latte alimentare e prodotti a base di latte	175
Centri di imballaggio uova	8
Stabilimenti ovoprodotti	0
Laboratori artigianali smielatura	37

Distribuzione e somministrazione di alimenti di Origine Animale	Numero
Macellerie	481
Pescherie	63
Mense	376

ASL DI PARMA. Di seguito si forniscono alcuni dati relativi al patrimonio controllabile

Attività di allevamento	Numero di allevamenti	Numero di animali
Bovini	2.714	166.004
Suini	166	204.616
Pecore e Capre		
Cavalli		
Api		

Stabilimenti per la produzione di alimenti	Numero
Macelli	19
Laboratori di sezionamento	42
Depositi	7
Preparazioni e prodotti a base di carne	400
Lavorazione e deposito prodotti della pesca	5
Latte alimentare e prodotti a base di latte	300
Centri di imballaggio uova e produzione di ovoprodotti	5
Laboratori artigianali smielatura	25



MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

ASL DI CESENA
ASL DI MODENA.
ASL DI PARMA.

Il sistema SISVET adottato dalla Regione per la rilevazione dell'attività dei servizi consente, anche ai dirigenti dei servizi, di monitorare l'andamento delle attività, gli ingressi in stabilimento o in stalla, il numero di controlli, di irregolarità riscontrate, ecc.

LINEE GUIDA E DISPOSIZIONI PER ARMONIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ASL DI CESENA Alcune linee guida, ma non riferite.

ASL DI MODENA. Linee guida emanate:

- indirizzi operativi per il recupero dalle strade degli animali morti
- gestione popolazione felini
- gestione chiamate per certificazione

ASL DI PARMA.

- linee guida territoriali per la conduzione veterinaria degli stabilimenti che esportano l'export verso USA e Giappone

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTA AL PERSONALE DEL SERVIZIO VETERINARIO E DI IGIENE ALIMENTI

ASL DI CESENA. si avvale dell'attività di INFORMO della ASL di Modena, ECM

ASL DI MODENA. dispone di un centro specializzato per la formazione (INFORMO) in prevenzione veterinaria e alimentare che costituisce punto di riferimento per le ASL della regione

ASL DI PARMA. *informazione non acquisita.*

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI

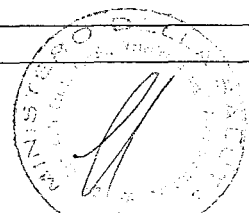
(con incarico di struttura complessa, semplice, ecc.)

[-valutazione annuale da parte del nucleo di valutazione (artt 31 e segg. del ccnl sanità e art 15 comma 5, 6 del Dlvo 502/92)

-valutazione triennale, e a termine dell'incarico, da parte del collegio tecnico (artt 31 e segg. del ccnl sanità e art 15 comma 5, 6 del Dlvo 502/92)]

criteri (descrizione, parametri utilizzati, omogeneità, efficacia, documentazione relativa)

ASL DI CESENA
ASL DI MODENA.
ASL DI PARMA.



CORRETTEZZA E TEMPISTICA DEI FLUSSI INFORMATIVI

Correttezza e tempistica dei flussi informativi a all'interno della ALS, dei servizi, fino al dirigente sanitario effettivamente destinatario

ASL DI CESENA. Come Parma e Modena. E' stato previsto un *Incarico di Alta Epidemiologia e statistica funzionale* alla raccolta, elaborazione ed analisi dei flussi informativi in relazione con l'Area dipartimentale di epidemiologia del Dipartimento di Sanità Pubblica.

ASL DI MODENA. La posta arriva al distretto di Modena, che provvede a smistare agli altri distretti. Per la posta urgente esiste una procedura di spedizione via fax ai distretti veterinari.

ASL DI PARMA. La posta arriva alla Direzione Generale del servizio veterinario, che provvede a smistare alle altre strutture territoriali. Per la posta urgente esiste una procedura di spedizione via fax.

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI VETERINARI:

ASL DI CESENA. ASL DI MODENA. ASL DI PARMA.

Nelle tre AASSLL non sono state previste ad oggi iniziative volte all'accREDITAMENTO



Il presente verbale consta di otto pagine e viene consegnato alla Direzione Generale della Sanità Veterinaria e Alimenti.

Roma li 2/12/2003

